



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 12 dicembre 2011 (13.12)  
(OR. en)**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0211 (COD)**

---

**18038/11  
ADD 2 REV 1**

**CODEC 2295  
FSTR 88  
FC 63  
REGIO 154  
SOC 1072  
CADREFIN 174  
OC 52**

**ADDENDUM RIVEDUTO ALLA NOTA PUNTO "I/A"**

---

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER/CONSIGLIO

---

n. prop. Comm.: 13400/11 FSTR 29 FC 29 REGIO 61 SOC 678 CADREFIN66 CODEC 1557

---

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda talune disposizioni in materia di gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà relativamente alla loro stabilità finanziaria (**prima lettura**)

- Adozione dell'atto legislativo (**AL + D**)

- Dichiarazioni

**ORIENTAMENTI COMUNI**

**Termine per la consultazione: 9 dicembre 2011**

---

Dichiarazione della Repubblica di Bulgaria

1. La Repubblica di Bulgaria ha sostenuto con coerenza il parere che la risoluzione delle questioni legate alla crisi finanziaria ed economica richieda un approccio coordinato a livello di UE. La crisi ha posto sotto pressione i bilanci nazionali e ha messo a dura prova il processo d'investimento in tutta l'Unione europea.

2. La Repubblica di Bulgaria mantiene una seria riserva riguardo alla proposta di un temporaneo aumento dei tassi di cofinanziamento dai fondi UE per gli Stati membri dell'UE che sono coinvolti in programmi di assistenza finanziaria.
3. L'approccio proposto discrimina gli Stati membri che durante gli anni della crisi si sono impegnati con considerevole sforzo nel mantenere una disciplina finanziaria e fiscale, evitando di ritrovarsi in una situazione caratterizzata da problemi di liquidità. La proposta avrebbe dovuto altresì creare meccanismi di incentivazione per l'impegno degli Stati membri che sono stati disciplinati. Essa avrebbe dovuto inoltre includere gli Stati membri che pur osservando una disciplina finanziaria e fiscale si trovano in temporanea difficoltà a salvaguardare i cofinanziamenti a causa della crisi economica.
4. La mancata volontà di assumere tale approccio potrebbe condurre a incentivi "sbagliati" per coloro che non hanno mantenuto una disciplina finanziaria e fiscale. La modifica all'articolo 77 potrebbe avere un effetto deterrente sugli Stati membri per quanto riguarda l'adesione al Patto di stabilità e crescita e il rispetto di una politica fiscale sana e sostenibile.
5. La presente posizione è stata espressa dal primo ministro bulgaro al Consiglio europeo, nonché in sede di Consiglio "Affari generali" ed "ECOFIN". Essa è sostenuta altresì dal parlamento bulgaro.

---